ANNO XXVI. Sabato, 29 Marzo 1873. N. 88.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. 12	L. [illegible]
Svizzera	» [illegible]	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» [illegible]	» [illegible]	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» [illegible]	» [illegible]	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]

Mese L. [illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1.° In Torino, all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 10. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. [illegible]. A Londra, Street Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da E. TABOGA, via Capolecase, vicolo del Pozzo, n° [illegible] (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. [illegible] la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 28 marzo

I CAPITOLI DELLE CHIESE CATTEDRALI

L'articolo 21 del progetto di legge sulle Corporazioni religiose nella provincia di Roma, ha per iscopo di risolvere la questione della tassa del 30 per cento, imposta colla legge del 1867 ai capitoli delle chiese cattedrali. Questa tassa avendo dato luogo a ragionevoli lamenti, il governo ha creduto di soddisfare ed essi con stabilire che nell'applicazione di essa non si debba andare tanto avanti, che ai membri dei capitoli non restino intatte L. 600 di reddito annuo.

La quistione che ora si vorrebbe risolvere con quest'articolo, era già stata agitata nella Camera sino dal 6 luglio 1870, in cui fu votato un ordine del giorno che invitava il ministero a presentare un disegno di legge relativo ai capitoli e che diede luogo all'istituzione di una commissione incaricata di apparecchiarlo. Fino dal primo apparire di essa, la Camera fece buon viso alle istanze presentate dai capitoli cattedrali perchè rivestivano un carattere di giustizia. Alla tassa straordinaria del 30 per cento, che dopo la conversione del loro beni stabili in rendita era sopravvenuta a scemare questa di un terzo, essendosene aggiunte parecchie altre ordinarie, cioè la ritenuta di ricchezza mobile, la tassa di manomorta e la quota di concorso, i capitoli furono condannati ad una perdita del 57,22 per ogni 100 lire di reddito originario, e quindi loro vennero a mancare i mezzi necessari ad una normale esistenza.

Tutti i canonicati, per effetto della tassa straordinaria del 30 per cento, mutarono di pianta la loro condizione primitiva, ma i meno ricchi, che in Italia sono il numero maggiore, ne furono pressochè rovinati. E questi sono 142 capitoli sopra 240 e 2300 canonici sopra 3320 che, trovandosi ora affatto privi di quella condizione di sufficiente agiatezza in cui avevano vissuto sino a questi giorni, presentarono una petizione al Parlamento, chiedendo che si cancelli l'art. 21 dal progetto di legge delle corporazioni religiose nella provincia di Roma e che se ne faccia un apposito progetto, in cui tutte le questioni relative ai capitoli siano risolte e al canonici sia lasciato intatto un conveniente *minimum* di rendita.

La Camera ebbe già a pronunziarsi sopra questo soggetto, e noi abbiamo la fiducia che continuerà a dimostrarglisi favorevole. Anche il ministero, col progetto di legge relativo alle corporazioni religiose nella provincia di Roma, riconobbe la convenienza di lasciare ai capitoli, quanto è necessario alla loro onesta sussistenza, ai loro bisogni reali e all'adempimento delle obbligazioni e dei pesi inerenti ad essi. Ma, oltrechè non risolvette se non parzialmente le questioni attinenti alla tassa del 30 per cento, non sembra abbia proceduto con criteri razionali nello stabilire il *minimum* di rendita imponibile. Nel determinare questo *minimum* si è forse tenuto il debito conto della situazione finanziaria anormale, cui i capitoli cattedrali furono ridotti dalle leggi sull'asse ecclesiastico? Delle imposte comuni e speciali di che il clero è gravato? Dello stato presente della società e del valore sempre crescente delle cose?

Coll'art. 21 vorrebbesi adottare una norma generale che valesse indistintamente per tutti i capitoli cattedrali, senza riflettere sopra le diverse circostanze giuridiche in cui per avventura potessero trovarsi, e senza fare distinzioni tra la Metropolitana più insigne e la Cattedrale che ha sede nella più modesta città; in esso non si riconobbe alcuna distanza di gradi, alcuna varietà di uffici, alcuna differenza di obbligazioni.

Ai capitoli cattedrali è annesso un collegio di cappellani corali, che per grado, dignità ed obbligazioni sono molto inferiori ai canonici, e non vi era motivo di porli a paro di questi. Il *minimum* adottato dal ministero sta bensì in qualche relazione col reddito comune delle cappellanie corali, ma non ha rapporto colla dotazione dei canonicati delle chiese cattedrali. Inoltre, in alcuni luoghi, i membri dei capitoli ci hanno un'abitazione canonicale mentre altrove, essi se la debbono procacciare a loro spese; e perchè mai, nello stabilire il detto *minimum*, non si dovrebbe tener conto di questa differenza? Perchè mai, nell'art. 21 del progetto ministeriale, non si disse se il reddito *minimum* si dovesse computare al netto dai pesi e dalle imposte? Nè dovrebbesi tacere degli oneri del patrimonio capitolare che il Demanio pretende di non dover dedurre nella liquidazione della tassa straordinaria, e molto meno ancora converrebbe lasciar sospesa la gravissima questione degli arretrati della tassa 30 per cento, che l'Amministrazione delle finanze addebita ai capitoli dal dì in cui entrò in vigore la legge 15 agosto 1867, sino al giorno in cui la tassa si riscuote.

Inoltre, l'art. 21 lascia intatta l'altra questione non meno grave, ossia quella dei 15 capitoli, il cui patrimonio fu già incamerato per legge dalla repubblica cisalpina, e a' quali venne accordato in compenso un assegnamento sull'erario pubblico. La tassa del 30 per cento si deve anche applicare a questi capitoli, o piuttosto non devono andarne immuni? È chiaro che con un semplice articolo incastrato in un progetto di legge, che ha un oggetto diverso e un diverso fine, non si possono risolvere pienamente e soddisfacentemente tutte le molteplici e gravi questioni che si collegano a questa della tassa straordinaria del 30 per cento.

Sarebbe perciò desiderabile che la Commissione della Camera, ampliando il concetto del ministero, si accingesse a definir le varie quistioni secondo le norme dell'equità. Noi speriamo che non vi si ricuserà e abbiamo fiducia che troverà nel ministero la necessaria condiscendenza.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE A BOLOGNA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 27 marzo.

(X) Parrà strano che io da Napoli vi dica quello che si è discusso nel Congresso ultimo degli internazionalisti di Bologna. Ma, che volete? ho avuto occasione di saperne qualche cosa e non me la lascio scappare. Narrerò dunque. Il Congresso doveva riunirsi a Mirandola, come sapete, e sarebbe stato il secondo Congresso regionale. Ma pare che il sotto-prefetto di Mirandola abbia a tempo avvisate le autorità di Modena, e quindi gli arresti fatti decisero gl'internazionalisti a riunirsi altrove. Fu scelta Bologna, e nel 15, 16 e 17 marzo, in una sala della fabbrica Manservisi, gl'internazionalisti tennero tre lunghe e vivaci tornate. A sentire qualche loro proselite, gl'intervenuti non furono pochi; certamente più di quelli raccoltisi nell'altro Congresso regionale. Le risoluzioni prese nelle tre tornate sono state importanti; il programma tracciato da chi presiedeva ci può far nota la natura delle deliberazioni votate. Non solo i principii più generali che propugnano codesti apostoli scapigliati vennero ricordati all'Assemblea, ma accennati anche i mezzi come farli trionfare. Spogliando della solita arruffata e rimbombante rettorica gli uni e gli altri, vi dirò che il programma ribadì sempre più lo scopo che si propone l'*Internazionale*, quello cioè della totale emancipazione economica, l'abolizione del salario, la *quasi eguaglianza di classi e di sesso*, creare la famiglia dell'amore (?), emancipare ed universalizzare la scienza (?), associare gl'individui e formare poi la federazione delle varie Associazioni, separare la Chiesa dallo Stato, ma annientare nello stesso tempo Chiesa e Stato, abolire il diritto di eredità ed affrettare la sospirata (*sic*) liquidazione sociale o espropriare tutte le *indebite appropriazioni*, cioè tutta la proprietà, in pro del *lavoro* e del *collettivismo*. Quanto cammino abbia fatto in questa via l'*Internazionale*, pure che fu confessato nel Congresso di Bologna, ed un oratore disse ben due volte, durante il suo discorso, che si era fatto poco, ma che sperava che molto si farebbe se la riunione di Bologna non si fosse cullata in vane discussioni. Quali sieno i mezzi adottati nelle deliberazioni, non posso accertarlo con sicurezza; invece credo di non dir cosa inesatta riferendovi quelli sui quali si è discusso.

Organizzare, organizzare, organizzare, ecco ciò che si è ripetuto; ma a dirlo costa poco, a farlo molto. E pure è parso facile il poter creare in ogni più lontano angolo d'Italia dei gruppi, delle sezioni, delle federazioni, non solo di uomini ma anche di donne; fondarsi stazioni e colonie socialiste nelle isole e nelle campagne; e per queste colonie la Sicilia, parve il luogo più adatto. Moltiplicare i congressi regionali; istituire casse di resistenze nelle officine; sostenere gli scioperi; *stringersi in lega coi miseri colpiti dall'imposta del sangue*; istituire officine sociali, industriali, far propaganda con la parola e con gli scritti, bandire dei concorsi per il miglior libro di socialismo, tradurre i migliori libri *classici* socialisti, diffondere in migliaia di esemplari il *credo* ed il *catechismo*; fondare due grandi giornali, comporre un inno al lavoro, inviare gli *oscuri tribuni* (sic) in tutti i ritrovi degli operai, disputare in giorni stabiliti con gli avversarii, cioè con i repubblicani, e così apparecchiare il trionfo, rovesciando tutti gli ostacoli dei repubblicani ed invadendo il loro campo.

Non so se a conti fatti si sia creduto utile stringersi in lega con i repubblicani, ma se lo si volle per amor di concordia la lega non è saldata bene, nè è duratura. Agli uni ed agli altri, anche nel Congresso di Bologna, apparvero evidenti le difficoltà che li separano; c'è in fondo una certa affinità, ma le dottrine degli uni sono diverse da quelle degli altri, e d'altronde i seguaci del Mazzini non possono dimenticare i suoi principii ed i suoi precetti. Pare a quelli che giurano nei suoi scritti, una defezione alla memoria del grande maestro, ogni passo verso l'Internazionale. Questo fu dunque il famoso Congresso di Bologna, e su queste informazioni potete contare.

LA QUESTIONE BANCARIA IN UNGHERIA

Ecco come si esprime il *Fremdenblatt* intorno all'affare della Banca di sconto ungherese:

Questo conflitto scoppiato a proposito di una inezia, prova quanto sia necessario regolare i rapporti fra l'Ungheria e la Banca Nazionale; esso dimostra ch'è ormai tempo di adottare una decisione definitiva relativamente alle domande ungheresi; in una parola, di sciogliere la questione della Banca. Rimettendo continuamente da un giorno all'altro la soluzione di questa questione, girando le difficoltà invece di appianarle energicamente, si è creato uno stato di cose talmente minaccioso, che la menoma cosa basta a fare scoppiare un conflitto.

Ora, se ricerchiamo le cause per le quali si lascia andare tanto in lungo la questione della Banca, vediamo ch'esse hanno un carattere molto meno obbiettivo che personale. Siamo lungi dall'approvare senza restrizione l'attitudine del governo ungherese rispetto alla Banca Nazionale, e dal farci i campioni dei reclami ungheresi; ma non è men vero che la puerile ostinazione colla quale si è rifiutato all'Ungheria di soddisfare alle sue più legittime domande, ha grandemente contribuito ad esacerbare la vertenza e quindi a rendere infinitamente più difficile un compromesso, di quello che sarebbe stato in altre circostanze.

Ora, è a la stampa patriottica, la quale riconosce quanto è necessario che l'Ungheria e l'Austria vivano in buona intelligenza, è alla stampa patriottica, diciamo, che spetta chiedere la pronta soluzione della questione della Banca. Gl'interessi dell'impero esigono che si agisca prontamente e saggiamente, in modo da raggiungere lo scopo desiderato.

Il *Tagblatt* dice sullo stesso argomento:

Ma pure chi penserà a fare un rimprovero al ministero ungherese, ai signori Szlavy e Kerkapoly di cercare di tener conto dei bisogni della loro nazione? Le leggi del compimento, fredde e compassate, hanno bisogno di essere completate dalla vivacità dell'azione.

L'Ungheria e l'Austria sono unite una all'altra senza alcuna garanzia, e ciascuna ha bisogno della benevolenza dell'altra per restare unita. Non basta in questa circostanza di attenersi alle stipulazioni della legge. Il pauperismo dominante in Ungheria è pure una sciagura per l'Austria. È per ciò che si sarebbe dovuto molto tempo fa prendere provvedimenti per venire in aiuto all'Ungheria. Si sarebbe dovuto prevedere che l'Ungheria non tarderebbe a reclamare una Banca indipendente dalla Banca Nazionale di Vienna. Sinora non si era reso conto della serietà della situazione. L'Ungheria sente di essere uno Stato da se stessa, ed avrebbe bisogno sapere tener conto di questo sentimento rispetto alla quistione della Banca. Il dualismo ha le sue conseguenze e si sforza invano d'impedirle con una resistenza più o meno tenace.

ARRESTI POLITICI A PARIGI

Ecco come la *Liberté* del 25 parla degli arresti politici eseguiti in Parigi e dei quali si venne la notizia per telegrafo:

Una folla considerevole si formava ieri davanti alla casa n° 41, via Sedaine, quartiere della Roquette. Degli agenti di polizia, diretti dal commissario Mathieu, circondavano la casa. Arresti numerosi, dicevasi, erano stati eseguiti, e i commenti più inverosimili si facevano.

Ecco ciò che è avvenuto. In quella casa, abitata da un certo C..., antico imprenditore, si riunivano da qualche tempo, a giorni fissi, un certo numero di persone, sotto pretesto di passare la serata a prendere il thè, a giuocare, a far della musica.

La polizia era stata informata che queste riunioni, pretese amichevoli, coprivano i *rendez-vous* di un'associazione politica clandestina, avente per iscopo di organizzare una propaganda internazionale.

Ieri sera dunque, verso le 10, in virtù d'un mandato rilasciato da un giudice istruttore, il signor commissario di polizia si è presentato al n° 41, via Sedaine, per constatare il flagrante delitto d'associazione politica clandestina e di società segreta.

Una dozzina di persone erano riunite nel domicilio del signor C... Vi era, fra esse, due spagnuoli delegati, secondo le loro dichiarazioni, dal sig. Figueras, presidente del Consiglio a Madrid.

Malgrado le loro proteste, tutti gli individui presenti furono arrestati e condotti direttamente a Mazas.

Il signor C..., che era riuscito a fuggire, vedendo arrivar gli agenti, e che si era rifugiato nella sua cantina, è stato arrestato stamane.

Fu pure arrestato Gromier, il genero di Braneerau, che ebbe una notevole parte sotto la Comune.

Si assicura che carte importanti sono state sequestrate e che, dietro le indicazioni trovate, dei nuovi mandati d'arresto sono stati rilasciati.

STRADE FERRATE

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 26:

Fra i governi italiano ed austriaco vennero stabiliti gli accordi per il definitivo collocamento della stazione internazionale del Friuli in Udine, anzichè a Cormons, ove provvisoriamente era stata disposta. — Tale deliberazione venne presa specialmente allo scopo, che la suddetta stazione possa servire non solo alla linea di Trieste-Vienna, ma altresì a quella futura della Pontebba, l'impresa costruttrice della quale, a tenore del suo capitolato col governo, è tenuta di concorrere nella spesa.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini discutono la candidatura del ministro degli affari esteri, sig. Rémusat, nella prossima elezione complementare di Parigi. Il *Siècle* e il *Corsaire* la combattono come candidatura ufficiale; il *Temps* ha un articolo nel quale vivamente la raccomanda dicendo che il popolo di Parigi nel nome del signor Rémusat afferma l'accordo dell'ordine colla libertà.

Lunedì 24, commemorazione della morte della regina Amelia ci fu funzione funebre nella chiesa della via della Révolte, alla quale assistevano tutti i principi e le principesse della famiglia Orléans.

Furono sciolte dal prefetto del Gard l'Associazione democratica e la Società di propaganda repubblicana fondate a Nimes nel 1870.

In seguito agli sfregi fatti da tre carlisti allo stemma del Re Amedeo che è sulla porta del consolato di Spagna a Nantes, essi furono espulsi dal territorio francese. Due fuggirono, il terzo fu condotto alla frontiera.

Sono dichiarate prive di fondamento le voci corse del viaggio del sig. Thiers a Tarbes e della istituzione nel mese di settembre d'una festa commemorativa dello sgombero del territorio.

È confermato che monsignor Mermillod, quale vicario apostolico di Ginevra ha indirizzato al Consiglio di Stato una protesta contro la votazione popolare della legge sul culto cattolico.

Il *Courrier de Genève* pubblica questo documento e dice che esso vale più di tutti i sì dei protestanti e dei liberi pensatori.

Il *Journal de Genève* osserva che sarebbe questo un modo comodo per semplificare il suffragio universale.

Mons. Mermillod dichiara che « il progetto di legge è eretico e scismatico e che qualsiasi prete o qualsiasi fedele che lo vota o lo eseguisce incorre nelle censure ecclesiastiche. »

Il documento pubblicato dal *Courrier de Genève* è, dice il *Journal de Genève*, la miglior giustificazione dell'energica misura presa contro mons. Mermillod.

Il Consiglio di Stato, considerando che il titolo che mons. Mermillod si attribuisce nella sua protesta, di *vicario apostolico*, è una qualifica illegale, ha deliberato di restituirgli la lettera.

Scrivono da Costantinopoli, 22, al *Lloyd* di Pest:

« Il principe Gortschakoff ha avvertito il ministro di Russia di prendere meno spesso che sia possibile sudditi turchi sotto la sua protezione ed anche in questi casi osservando strettamente le formalità prescritte dalle leggi russe. Si dà a quest'ordine una certa importanza politica »

Leggiamo nella *Corr. Scandinave* di Copenhaghen del 23:

« È ora definitivamente deciso che il re Oscar II e la regina Sofia si faranno pure incoronare in Isvezia, ma in seguito alla deliberazione del *Rigsdag*; la lista civile sopporterà le spese.

« L'incoronamento è stato stabilito pel 4 maggio, 55° anniversario dell'incoronazione di Bernadotte come Carlo XVI.

« Si conferma che in Norvegia l'incoronazione avrà luogo a Drontheim il 18 luglio e lo *Storthing* ne riceve la comunicazione ufficiale in risposta all'indirizzo votato a porte chiuse dalla rappresentanza. In questo indirizzo lo *Storthing* aveva pregato S. M. di « degnarsi annunciare « se aveva l'intenzione di farsi incoronare prima della prossima sessione ed in questo caso invita S. M. la regina a ricevere la benedizione della Chiesa come regina di Norvegia, nello stesso giorno in cui sarebbe posta sul capo del re suo sposo. »

Lo stesso giornale scrive:

« Il governo di Stoccolma abolì l'ordinanza che limitava i diritti degli israeliti di eleggere il loro domicilio nell'estensione del regno. Ormai sarà in conseguenza permesso agli ebrei di stabilirsi dappertutto dove lo crederanno conveniente. »

*(Corrisp. particolare dell'*OPINIONE*)*

(W) PARIGI-VERSAILLES, 25 marzo. — Che la modificazione recentemente recata alla composizione del giurì sia cosa seria, vien dimostrato dalla condanna a cui venne fatto segno il *Rappel*. Non difendo quel giornale, che si fa continuatore del genere inaugurato dal signor Rochefort nella sua *Lanterne*. Nulla stanca maggiormente che la smania di far sempre dello spirito. « Per me è una giornata perduta quella in cui non ho potuto ridere » ha detto un noto scrittore; ma un giornale che voglia farvi ridere continuamente vi sottopone a quel supplizio orientale che consiste nel fare il solletico ad un uomo finchè non ne è morto.

Ciononostante, la condanna è eccessiva. Il *Rappel* aveva detto che i monarchici deploravano la partenza dei prussiani. Per convincersene non si ha che da leggere la lettera del generale Du Temple, deputato di Ille et Vilaine, nella quale dice: « Non è egli lecito di considerare quest'apparente condiscendenza del principe che ci ha schiacciati, del monarca che ci ha mutilati, un colpo di scena e un nuovo mezzo per distruggerci, sostenendo un potere le cui tendenze rivoluzionarie furono più d'una volta segnalate alla tribuna. Ne abbiamo una prova nella gioia dei nostri maggiori nemici, vale a dire dei nostri nemici interni. »

Così il generale Du Temple tenta di far credere che vi sia un perfido calcolo per parte della Prussia, ma tosto la passione vince la prudenza, e confessa che i più grandi nemici dei legittimisti non sono i prussiani ma i repubblicani. Il *Rappel* cita alcuni articoli di giornali monarchici, accanto ai quali i più forti sdegni del signor Lockroy sembrano ben lievi. I repubblicani rimangono trattati come servitori dell'invasore tedesco. L'avvocato Lechevallier, nella sua arringa, cita il passo

segnente di un giornale legittimista, l'*Indépendant de l'Ouest*: « In verità, meriterebbero le sferzate. Si parla della liberazione del territorio. Ebbene, perchè non dirlo? La Francia non sarà liberata, agli occhi nostri, che il giorno in cui sarà sgombrata non solo dai prussiani, ma eziandio dai rivoluzionari, compreso il signor Thiers e i duchi tricolori. »

I signori Lockroy e Pelleport vennero condannati ad un mese di carcere e 500 franchi di multa. Soltanto l'*Univers* e l'*Union* hanno il diritto di scrivere tutto ciò che loro pare.

L'Assemblea ha discussa la proposta del signor Tolain relativa all'impiego d'una somma di cento mila franchi per spese di viaggio e di soggiorno d'un certo numero d'operai francesi all'Esposizione di Vienna del 1873. Naturalmente la Commissione propone che si respinga quella proposta. Il signor Tolain ha esaminato molto abilmente la relazione della Commissione. Egli dimostra che la maggior parte delle considerazioni lasciano intravvedere un sentimento di diffidenza verso gli operai. Secondo l'oratore, colle trasformazioni avvenute nell'industria, è impossibile di non riconoscere che l'istruzione professionale degli operai, le questioni del salario, e le condizioni colle quali viene eseguito il lavoro, sono divenute questioni d'importanza generale. Se gli operai godessero in Francia i diritti di cui godono gli operai delle nazioni estere, se la Camera, abrogando l'articolo 91 del Codice penale e la legge del 1834, permettesse loro di riunirsi e d'associarsi, il signor Tolain si affretterebbe a ritirare la sua proposta, perchè gli operai farebbero essi stessi i proprii affari, e non chiederebbero altro che libertà.

Il signor Tolain dimostra i vantaggi che avrebbe il sistema dell'elezione su quello della scelta per parte della Camera di commercio, e ricorda le relazioni degli operai delegati all'Esposizione universale di Londra del 1862.

Venne affermato che l'idea dell'Internazionale era sorta da quella Esposizione universale. Infatti un certo numero di operai inviati a Londra strinsero, in quel tempo, relazioni con alcuni operai inglesi. Ma il signor Tolain osserva che l'Internazionale non ha inventate le questioni sociali, che nel 1834, a Lione, gli operai diedero battaglia all'esercito regolare. Eppure allora non si parlava d'Internazionale. Nel 1848, gli operai di Parigi si gettarono nell'insurrezione ripetendo il grido degli operai di Lione: « Pane o piombo! » Vi sono, dunque, delle altre cause di questi movimenti.

Una qualche informazione, la scoperta di un qualche procedimento per quanto poco utile possa parere in sulle prime, compensa presto ad usura le spese fatte per l'invio dei delegati. Soddisfacendo questo voto degli operai, si ricondurrebbe la calma negli animi, mentre un rifiuto farebbe aumentare l'antagonismo.

Il sig. Targel, relatore, ha risposto al signor Tolain. Egli cita i verbali del Congresso dell'Aia, nei quali è detto che « l'esercito degli operai deve assicurare la conquista del potere politico per parte dei proletari, abolire i privilegi delle classi possidenti, e preparare gli elementi di un nuovo mondo. » Il signor Target dichiara che giammai lo Stato, finchè esisterà un'Assemblea come questa, si presterà a soddisfare queste mire degli operai, e che, concedendo il credito chiesto dal signor Tolain, si abrogherebbe implicitamente la legge sull'*Internazionale*.

Il sig. Corbon, facendo allusione al passo del discorso del sig. Target, in cui questi esprimeva l'opinione che alcuni milioni di franchi spesi nella compera dei modelli equivarrebbero ad un viaggio degli operai a Vienna, risponde che sarebbe puerile il credere che gl'interessi dell'arte applicata all'industria potessero essere soddisfatti con la riproduzione di alcuni disegni da collocare nel Conservatorio d'arti e mestieri. Per apprezzare i lavori d'arte applicati all'industria bisogna essere del mestiere e veder le cose coi propri occhi.

La catastrofi delle vie ferrate non impediscono di salire in vagone. Perchè all'epoca dell'Esposizione del 1862 alcuni operai (tre sopra cento) hanno traviato, immaginando una federazione degli operai europei, non è questa una ragione per non mandare più operai in alcun luogo. Il signor Corbon è dolente di non vedere incoraggiato il lavoro manuale. Prima della rivoluzione il padrone era operaio esso stesso; egli lavorava con cinque o sei compagni; oggi, che v'ha la grande industria, e che le officine danno occupazione a migliaia di operai, convenne stabilire una disciplina severa, e perciò la condizione morale dell'operaio è mutata.

Il sig. Malartre è un operaio pervenuto al colmo dei suoi desiderii e che, dopo d'essere salito, aspira a tirare la scala dietro a sè. « Gli operai che voi invierete a Vienna, egli dice, percorreranno le passeggiate ed i caffè-concerti. D'altra parte, li farete voi eleggere? Si nomineranno i più robusti chiac-chieroni. Il miglior partito è di lasciare ai padroni la cura d'inviare a loro spese, all'Esposizione, gli operai che loro tornerà più conto. »

Infine i signori Germain e Lemaine hanno espresso l'avviso che il governo potrebbe delegare a Vienna alcuni operai bene scelti, i quali vi si recassero col credito di cui essi stessi dispongono.

Il sig. Telmoreno di Beri ha, soprattutto, fondato la sua interrogazione sopra l'itinerario che gli operai avrebbero a seguire, andando a Vienna; [illegible] voti contro 2 8 hanno respinto la proposta Tolain.

La Camera passò alla relazione Depeyre sopra la petizione del principe Napoleone. I bonapartisti ne chieggono la lettura; la sinistra vi si oppone. Ne fu rifiutata la lettura, ma ne fu votata la stampa e la distribuzione. Si sa che il governo ne respinge le conclusioni, perchè non vuole alcuna riserva platonica in favore dei principii che vi sono proclamati. In verità, vale assai meglio una franca deroga alla legge, che la violazione di un diritto insidiosamente avviluppata per entro agli elogi del principio stesso, la cui trasgressione è amnistiata.

Si disse già che in Francia tutto finisce con delle canzoni. Parrebbe che oggi tutto finisca con dei pranzi, poichè domenica il sig. Thiers riunì alla sua mensa tutta la Commissione dei Trenta. Tre secoli fa tutti, ritornando da tale banchetto, avrebbero preso subito il contro-veleno. Ora, mercè il progresso dei costumi, il sig. Batbie ha vuotato il suo bicchiere senza la minima emozione.

Vi sono pochi impiegati che si muovano così spesso come i signori Cantonnet e Barodet. Se uno di essi prende il convoglio di Parigi, l'altro sa ch'egli è partito per andare a dire male di lui al signor Thiers, ed egli parte subito col convoglio seguente. La lotta del *maire* e del prefetto di Lione finirà provvisoriamente con la vittoria di quest'ultimo, perchè dopo Parigi non vi ha città che l'Assemblea tema come Lione. Io dico *provvisoriamente*, poichè l'amministrazione d'un prefetto che sia venuto a contrastare coi suoi amministrati, non potrebbe essere se non molto laboriosa, e il signor Cantonnet non tarderà a lamentare il giorno in cui egli incominciò a piatire col sig. Barodet e a deporre nel seno compassionevole del signor barone Chaurand le sue lagnanze contro il *maire* di Lione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Decreto 10 marzo, relativo alle Commissioni incaricate delle proposte dei libri da acquistarsi per le biblioteche.

2. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, tra le quali notasi quella del comm. Francesco Calcagno, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, a grande uffiziale.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono a L. 1,803,479 80.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colle solite formalità.

PEPOLI G. propone che, stante l'importanza e l'estensione del progetto di codice, il Senato venga convocato alle ore 2 invece che alle 3.

PRES. fa osservare che basterebbe che i senatori si trovassero riuniti puntualmente, all'ora stabilita, cioè alle 2. Spera che questa raccomandazione basterà.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del Codice sanitario.

L'art. 59 determina che ogni pubblica farmacia deve avere a direttore un farmacista approvato ed autorizzato, che non potrà servirsi d'aiuto se non da altro farmacista matricolato.

MAGGIORANI crede che quest'articolo possa essere modificato; poichè non sempre i farmacisti possono avere per aiuti farmacisti matricolati; basterebbe che questi avessero fatto gli studi, anche fossero novizi. Propone quindi un emendamento in questo senso.

MUSCI (relatore.) Quest'articolo venne discusso perchè vi sono abusi gravissimi; in certi casi si lascia a dirigere una farmacia una donna od un prete, mentre il farmacista responsabile sta in altra farmacia.

La Commissione però accetta di sopprimere la parola *manipolazione di medicamenti*.

CANNIZZARO crede bene mantenere l'articolo come sta, perchè il direttore dev'essere quasi sempre presente. Non gli sembra, del resto, questo il posto dell'emendamento, ma bensì in una legge sugli studi farmaceutici.

MAGGIORANI vorrebbe pure che si aggiungesse: « a meno che l'aiuto non abbia due anni di pratica. »

LANZA (pres. del Cons.) Gli sembra che, in pratica, sia impossibile che il farmacista matricolato sia sempre presente per la spedizione dei medicinali. Se il farmacista fosse assente o malato, questa prescrizione tornerebbe di danno agl'infermi. Prega dunque la Commissione a soprassedere dalla discussione di quest'articolo per esaminarlo meglio.

Dopo uno scambio di osservazioni fra il relatore e l'on. Maggiorani, l'art. 59 è approvato senza l'aggiunta proposta da quest'ultimo.

L'art. 60 è del seguente tenore:

« Art. 60. Chiunque, non essendo farmacista, a dose od a forma di medicamento vende materie prime, droghe e prodotti chimici e farmaceutici d'uso in medicina, tanto semplici quanto trasformati in nuovi prodotti e composti medicinali, incorrerà nella multa di lire 100 a 500 alla quale nel caso di recidiva, potrà aggiungersi la pena dell'arresto da 16 a 30 giorni. »

VERGA domanda se sarebbe punito anche chi vende zolfo, che non è veramente medicina.

[illegible] crede che questo articolo altera la legislazione civile in materia di commercio la quale permette la contrattazione delle sostanze non velenose.

MUSCI (relatore). Questo articolo è diretto appunto contro i droghieri che vendessero medicinali, ciò ch'è riservato ai farmacisti.

Non si è mai dalla Commissione voluto togliere ai droghieri la libertà del loro commercio, soltanto si è voluto dare al farmacista ciò ch'è del farmacista.

CARATI domanda altri schiarimenti sui medicinali che possono vendere i droghieri.

PEPOLI GIO. crede che la proibizione di vendere sostanze commerciali in grandi o piccole dosi sia un'offesa alla libertà.

Propone il rinvio alla Commissione affinchè modifichi l'articolo.

MUSCI (relatore). I droghieri sono liberissimi nel loro commercio, ma se si vuole con questo Codice tutelare la salute pubblica, essi non potranno eccedere la sfera del loro commercio, ma non già dare medicamenti che devono essere somministrati dai farmacisti, altrimenti la pubblica salute ne riporterebbe gravissimo danno.

Ciò che s'appartiene alla somministrazione dei rimedi e medicamenti deve riserbarsi esclusivamente ai farmacisti.

Del resto la vendita in grande delle sostanze medicinali è permessa ai droghieri, ma la preparazione e la vendita al dettaglio è devoluta ai farmacisti.

AMARI appoggia la proposta sospensiva.

MÒ la combatte.

MIRAGLIA insiste, dicendo che l'articolo non è conforme alla libertà del commercio ed alla libertà della proprietà.

LANZA (presidente del Consiglio). È necessario che i proponenti cambino così la dicitura dell'articolo, poichè la Commissione non troverebbe forse termini più precisi per dichiarare che i droghieri non possono usurpare le funzioni dei farmacisti.

MUSCI pure domanda che gli emendamenti siano trasmessi alla Commissione perchè li esamini.

MAGGIORANI crede impossibile limitare la dose dei medicamenti.

PRES. mette ai voti il rinvio dell'art. 60 alla Commissione.

Il rinvio è approvato, ed i proponenti faranno conoscere alla Commissione i loro emendamenti.

L'art. 61 è approvato senza discussione.

L'art. 62 prescrive che ogni farmacista debba essere provvisto di tutte le sostanze medicinali descritte nella farmacopea approvata dal ministero dell'interno.

MAGGIORANI vorrebbe una distinzione fra i medicinali assolutamente necessari e quelli di lusso.

LANZA. La farmacopea indica già i medicinali obbligatorii per tutte le farmacie del regno, e quelli che non lo sono assolutamente. Nell'art. 73 questo è già stabilito.

L'art. 62 è quindi approvato.

L'art. 63 prescrive le pene ai farmacisti i quali ritengono medicinali imperfetti, guasti o nocivi.

MIRAGLIA. Quest'articolo è molto grave poichè altera interamente due articoli del codice penale su questo stesso argomento.

DI MASSO non vede in questo articolo alcuna prescrizione ai farmacisti di tenere un registro delle ricette. Vorrebbe pure che il farmacista tenesse l'originale e consegnasse al cliente una copia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 28 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI

La seduta è aperta a ore 11 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di due nuove preture in Roma.

Discussione dei progetti di legge:

2. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

3. Riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

4. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

FARA-GAVINO fa una dichiarazione circa ad un memoriale presentato dal municipio di Cagliari relativamente all'aumento di personale nella Corte d'appello di quella città.

PRES. L'art. 5 fu formulato dalla Commissione nel seguente modo:

« Nella città di Roma sono istituite due nuove preture, composte ciascuna di un pretore, di un cancelliere e di due vice-cancellieri.

« La circoscrizione territoriale delle preture sarà stabilita con decreto reale nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, sentito il Consiglio comunale. »

DE FALCO dichiara che, a tenore delle sue affermazioni, istituirà una pretura urbana per Roma, con R. decreto.

L'art. 5 è approvato.

PRES. In seguito al voto della Camera, la Commissione ha formulato l'art. 6 nel seguente modo:

« È inoltre istituita una pretura nella terra di Nettuno, composta di un pretore e di un cancelliere.

« La circoscrizione territoriale della pretura di Nettuno sarà stabilita con decreto reale, sentito il Consiglio provinciale. »

DE FALCO (guardasigilli) dichiara che fa delle riserve circa quest'articolo, poichè se dagli elementi che attende dal procurator generale non risultasse la necessità della nuova pretura in Nettuno, combatterà l'articolo in Senato e ripresenterà il progetto alla Camera.

L'art. 6 è approvato dopo poche parole degli on. Bacelli e Fara-Gavino.

Si passa all'art. 7 che è il seguente:

« La somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari stabiliti dalla presente legge, e delle indennità d'alloggio per coloro che hanno residenza in Roma, sarà per decreto reale inscritta in aumento al bilancio del ministero di grazia e giustizia. »

AMA[illegible] crede che tale somma debba essere inscritta nella parte straordinaria del bilancio, trattandosi di uffici temporanei.

ERCOLE si meraviglia che la Commissione si sia contentata delle parole del ministro e non abbia inserito nell'art. 6 l'obbligo dell'istituzione della pretura urbana per Roma.

PRES. Questa discussione è esaurita, giacchè l'art. 6 fu votato.

ERCOLE soggiunge altre parole.

DE FALCO (guardasigilli) acconsente che la somma si inscriva nella parte straordinaria del bilancio.

L'art. 7 è approvato.

MARCHETTI che avea proposto un'aggiunta la ritira dopo alcune parole dell'on. Lesen e del ministro.

PRES. L'on. Fara-Gavino propone un ordine del giorno con cui si invita il ministro a provvedere perchè nel nuovo ordinamento sia aggregata la colonia italiana di Tunisi alla giurisdizione della Corte d'appello di Cagliari negli effetti civili.

FARA-GAVINO svolge il suo ordine del giorno, dicendo che anche per ragioni d'economia è più utile che la colonia sia dipendente dalla Corte di Cagliari che da quella di Genova.

DE FALCO osserva che la questione tocca anche la legge consolare e non può esser studiata che d'accordo col ministro degli affari esteri.

FARA-GAVINO raccomanda al ministro di studiar la questione.

MICHELINI dichiara che voterà contro questo progetto di legge.

PRES. Il progetto di legge si voterà oggi a scrutinio segreto.

Ora si passa alla discussione del progetto di legge per affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Nessuno chiedendo la parola nella discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

L'art. 1 è il seguente:

« Tutte le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806 e nei decreti del 20 giugno 1808 e 16 ottobre 1809, N. 407, e nel decreto 11 dicembre 1841, legittimamente costituite sulle terre delle provincie napoletane e siciliane, dovranno, fra due anni dalla promulgazione della presente legge, commutarsi in una rendita annuale in danaro uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed affrancabili. »

Dopo alcune osservazioni degli on. Englen, Soria e De Donno, l'articolo è approvato.

È pure approvato il secondo articolo modificato d'accordo tra la Commissione e il ministero.

COLONNA DI CESARO' propone all'art. 3 un emendamento, ma poi non insiste dopo alcune osservazioni dell'on. Soria.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 4, 5 e 6.

L'art. 7, dopo brevi osservazioni degli onor. Varè, La Cava e Samarelli, è rinviato alla Commissione.

CENCELLI presenta la Relazione su un progetto di legge per affrancazione di annualità.

La seduta è sospesa a ore 1 30.

Seconda seduta del 28 marzo.

Presidenza del Vice-Presidente PIROLI

La seduta è riaperta a ore 2 45.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione a scrutinio segreto sopra i progetti di legge: Stipendi e assegnamenti fissi agli ufiziali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra; Modificazione della legge sull'avanzamento nell'esercito; Abrogazione della legge sul riordinamento del corpo sanitario militare e modificazione della legge relativa alle pensioni del corpo medesimo; Aumento di funzionari e istituzione di preture.

2. Seguito della discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni all'ordine del giorno.

(Le urne resteranno aperte)

SALVAGNOLI chiede l'urgenza per una petizione.

L'urgenza è accordata dopo brevi parole di adesione dell'on. ministro delle finanze e dell'on. Fossombroni.

VILLA-PERNICE chiede l'urgenza pel progetto di legge relativo a modificazioni alla legge sui pesi e misure.

CASTAGNOLA appoggia tale domanda d'urgenza.

L'urgenza è accordata per quel progetto di legge.

COMBETTA presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'istituzione dei consorzi per irrigazioni.

Il progetto fu già approvato dal Senato e l'on. relatore ne chiede l'urgenza, che è accordata.

SELLA (ministro delle finanze) presenta le controproposte alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul macinato.

Chiede che siano stampate e distribuite durante questa discussione.

PRES. Saranno stampate subito.

La parola spetta all'on. Cordova per proseguire il suo discorso sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul macinato.

CORDOVA continua il suo discorso contro il sistema vigente nell'applicazione della tassa sul macinato, e dice che col contatore l'applicazione della tassa non conserva nemmeno l'apparenza della legalità.

Esamina il sistema in tutte le sue parti e discorre poi del metodo con cui si percepiva la tassa in Sicilia, rispondendo alle osservazioni che su questo sistema ha fatto la Commissione nella sua relazione.

Il sistema siciliano restò inalterato per quasi tre secoli e si mantenne fermo, quantunque l'isola abbia compiuto in tale periodo di tempo non meno di otto rivoluzioni radicali che sconvolsero leggi, ordinamenti e abbatterono molti sistemi.

L'oratore esamina le tariffe della tassa, così quello che vigevano in Sicilia come quelle applicate in tutta Italia colla legge del 1868, e si estende in critiche contro il sistema d'applicazione attuale.

Egli dice che le leggi cattive spargono il malcontento nel popolo, e questo malcontento non è prodotto [illegible] dai mali, ma dalle leggi che opprimono. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

MARAZIO constata le condizioni difficili della finanza e quindi la necessità di mantenere la tassa del macinato e di non sconvolgerla radicalmente.

Osserva che altro è la tassa altro è il metodo di percezione, il quale si basa sul sistema del contatore.

Egli dimostra poi che non si può nè col metodo sperimentale nè col procedimento empirico seguito dall'amministrazione attuale determinare con qualche esattezza la quota fissa, perchè il contatore è un misuratore inesattissimo del prodotto della macinazione, e cita in appoggio della sua asserzione l'opinione concorde di tutti gli ingegneri consultati dalla Commissione d'inchiesta, della quale l'oratore fa parte.

Ciò posto, conchiude che non si può imporre la quota fissa senza fare violenza alla classe dei mugnai.

Nota i gravi danni del contatore rispetto ai proprietari dei molini ed ai consumatori, e dimostra che col contatore si sono, nel 1872, riscossi solamente 55 milioni e mezzo, mentre il macinato ne dovrebbe produrre almeno cento, qualora vigesse un buon metodo di riscossione.

Invoca finalmente le risposte dei sindaci alla Commissione, dalle quali risulta che pochissimi di essi domandano l'abolizione della tassa, mentre quasi tutti chiedono l'abolizione del contatore.

Esamina le proposte della maggioranza della Commissione e dimostra che il *misuratore* o *pesatore* non esiste finora, che i rimedi temporanei proposti sono inefficaci ed insufficienti, e sostiene che, non servendo il contatore e mancando il misuratore od il pesatore, non resta che applicare il sistema della percezione diretta che è in vigore nella provincia romana, cogli opportuni miglioramenti. L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare che questo sistema è meno molesto di quello del contatore, più giusto ed assai più utile e più produttivo per l'erario.

Conchiude proponendo, a nome della minoranza della Commissione, un ordine del giorno con cui la Camera invita il ministero a presentare nell'attuale periodo di sessione un progetto di legge per applicare la tassa della macinazione dei cereali sulla base del sistema romano.

È un sistema che procede bene, che assicura un'equa ripartizione della tassa e che deve essere raccomandato in nome della giustizia e della buona amministrazione. (*Segni d'approvazione*)

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge.

FOSSOMBRONI chiede l'urgenza, che è concessa, per uno di questi progetti.

PRES. proclama l'esito della votazione dei progetti di legge:

1° Stipendi e assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 171 — Voti contrari 69.

La Camera approva.

2° Modificazione alla legge sull'avanzamento dell'esercito:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 178 — Voti contrari 62.

La Camera approva.

3. Abrogazione della legge sul riordinamento del corpo sanitario militare e modificazione della legge relativa alle pensioni del corpo medesimo.

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 102 — Voti contrari 31.

La Camera approva.

4. Aumento di alcuni funzionari presso alcune Corti d'Appello e tribunali e istituzione di due nuove preture in Roma:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 146 — Voti contrari 94.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 6 25.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI ROMA

Il ff. di sindaco conte Pianciani sarà in Roma domani, 29, alle 6 pom. di ritorno da Torino dove ha ricevuto le più lusinghiere accoglienze.

È stata data commissione dall'assessore Renazzi ad un fabbro ferraio di fabbricare dieci colonnette di ghisa da servire ad uso fontana per essere collocate nei quartieri di Borgo e Trastevere. Queste fontane condurranno in quei rioni l'acqua Marcia. Siamo lieti di potere dare questa notizia agli abitanti di quei quartieri i quali ci facevano continua istanza perchè noi pubblicassimo a mezzo del nostro giornale, il desiderio e il bisogno ch'essi avevano di avere dell'acqua potabile di cui ne erano può dirsi quasi privi.

Essendosi compiuti i lavori di costruzione delle fogne s'incomincierà fra poco la sistemazione della piazza centrale e di tre strade nel Castro Pretorio; nel tempo istesso si metterà mano alla costruzione della strada centrale che dalla stazione traversando la piazza della tribuna di S. M. Maggiore metterà capo a Piazza di Venezia.

Giorni sono, un *cicoriaro* uccideva, per eccesso di gelosia, la sua amante sulla pubblica via. Ieri tale *L. F.*, donna di Rieti, presa da furia gelosa, dopo breve diverbio uccideva a colpi di stile certo *M. M.* di Matelica, mentre trovavasi nella sua casa in relazione d'amore con certa *Y.*

I pubblici funzionari arrivarono in tempo sul luogo per arrestare l'omicida insieme a tre altri individui supposti complici del delitto.

Anche ieri sera venne fragorosamente disapprovato al teatro Apollo il ballabile dei soldati nell'opera *Guglielmo Tell*, eseguito dal[le] ballerin[e].

Se il gusto di qualche [illegible] vuole pro-

scriverlo non vi troviamo certo molto a ridire, specialmente perchè anche in parecchi altri teatri quel ballabile viene ora tolto, non però fatto eseguire dalle ballerine, come afferma il cronista della *Libertà*, il quale vorrebbe che si bandissero per sempre dal palco scenico i ballerini, seguendo, dice egli, l'esempio dei principali teatri.

Ci spiace dire al nostro confratello che è male informato, poichè invece in tutti i principali teatri i ballerini seguitano anche ora a ballare con più o meno simpatia degli spettatori.

In quanto poi al ballabile del *Guglielmo Tell*, è stato affidato sempre ai ballerini maschi, tanto in riguardo all'autore del libretto che lo ha per ciò distinto col nome di *pas des soldats*, quanto per volere dello stesso Rossini, che lo ha messo in iscena a Parigi e altrove, e non ha mai sognato di affidarlo alle ballerine, quantunque fin da quell'epoca anche le ballerine vestissero da uomo e ballassero in quel costume.

Siamo poi intieramente dell'avviso del sullodato cronista in quanto a biasimare altamente il contegno di quei signori ballerini che iersera si permisero, appena finita l'opera, d'insultare alcuni abbonati, ch'essi chiamavano responsabili della generale disapprovazione.

Ci rivolgiamo pertanto alla onorevole Deputazione, onde provveda energicamente affinchè un'altra volta non si ripeta neppur l'ombra di uno scandalo di simile natura.

—

Il capo dell'ufficio municipale della pubblica istruzione ha emanata la seguente circolare.

1. Si raddoppi la vigilanza sulla nettezza della persona e degli abiti, e quando ne sia il caso, vi si provveda nella scuola stessa. — Sia massima l'attenzione per la nettezza dei recipienti che debbono servire al bere.

2. Nelle latrine sia la più scrupolosa nettezza, e non si trascurino le necessarie disinfezioni.

3. Si suggerisca di tratto in tratto il taglio dei capelli agli scolari.

4. Si ponga mente alle malattie cutanee di cui qualche scolaro potesse essere affetto, e in caso di dubbio si richiegga prontamente la visita del medico.

5. Oltre a provvedere che le finestre siano sempre aperte fuor delle ore di scuola, e che la pulizia delle stanze sia fatta con ogni diligenza, a mezzo la lezione si concedano 7 minuti di riposo dallo studio, durante i quali gli scolari possano aggirarsi liberamente per la stanza, o uscire in un corridoio, o nella sala di ricreazione, o fare qualche piccolo esercizio ginnastico non rumoroso; e intanto, spalancate le porte e le finestre, si rinnovi l'aria. Ciò abbia luogo contemporaneamente in tutte le classi perchè l'una non abbia il disturbo dell'altra, ne siano private quelle che per avventura ne abusassero.

6. La disposizione dei banchi, dove si può, sia tale che gli scolari abbiano la luce non di fronte, ma di sinistra, o se le finestre fossero assai alte, dalle spalle.

7. Se tra gli scolari ve n'ha qualcuno miope, si studii modo di collocarlo dove goda la miglior luce.

8. Si avvezzino gli scolari a tenere eretta la persona, e non piegata ad arco, e col capo penzoloni a destra o sinistra, come da molti si suole nello scrivere.

9. Gli esercizii scolastici da eseguire in famiglia siano tali da concedere tempo ad un giusto riposo del corpo e della mente.

—

Col 1° di maggio si metterà mano alla demolizione delle case poste in via de' Chiavari e in via Florida, e di qui a qualche giorno alle case aderenti al teatro Valle.

Questa notizia farà vero piacere a coloro che, costretti a percorrere i varii punti della città per le loro faccende, sentono il bisogno di questi allargamenti di strade, ora impraticabili per la loro angustia.

Il numero dei veicoli è al presente talmente aumentato, che in più parti della città si è sempre nell'imminente pericolo di essere schiacciati.

—

Rammentiamo ai lettori che stasera, 29, al teatro Valle, ha luogo la beneficiata della signora Tassinari, colla bellissima commedia di Goldoni: *Le Morbinose*.

—

Domenica, all'una pom., il signor Paul, autore di parecchie pregiate pubblicazioni, farà una lettura nell'aula della Facoltà teologica intorno alle profezie di *Frà Gerolamo Savonarola*.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 27 marzo 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 758 9

Termometro centigrado

Massimo = 18.3 — Minimo = 10.1

Umidità media del giorno

Relativa = 52 — Assoluta = 6 19

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Cirro-strati tutto il dì; chiaro alla sera.

—

LA PENA DI MORTE

Ci scrivono da Spoleto, 27 marzo:

Dipoco più di due mesi, questa civile popolazione ha veduto commettersi due misfatti atrocissimi. Due povere donne, una nell'interno della città, l'altra in un paesello vicino, furono barbaramente trucidate nella propria dimora, per derubarle di poche centinaia di lire. La giustizia è riuscita forse a cattarar gli assassini; ma è opinione di molti che questo non basti; e infatti, se bastasse, il secondo delitto non avrebbe dovuto seguire il primo così da vicino. Ci vuole dunque qualche cosa di più efficace, e questo qualche cosa noi l'abbiamo nella pena di morte, solo che si voglia fare eseguire la legge. Io lo dico con profonda convinzione: se gli assassini di quelle povere donne avessero dovuto mettere in bilancia, da una parte la propria testa, e dall'altra le poche lire che andavano a rubare, oh! non v'ha dubbio che prima di commettere il delitto, ci avrebbero pensato tre volte! Chi ruba, ama la vita. Se ne persuadano i nostri dottrinari.

Ma quale spavento volete che si abbia della pena di morte, qui dove tante volte la Corte d'Assise l'ha pronunziata, senza che poi il governo l'abbia fatta eseguire?

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Sciopero a Genova. — Leggiamo nel *Commercio* del 26:

Lo stato di tensione più che di vero sciopero dei facchini continuò oggi. Il timore che potessero succedere disordini ha deciso l'autorità a provvedere di truppa e di agenti di polizia le calate ed il palazzo municipale. Ci si riferisce che i consoli dei facchini essendosi rifiutati di procedere al *bagone*, l'autorità fece eseguire tale operazione dai suoi impiegati.

Sequestro. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 26:

Mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, pubblicava, prima ancora di essere assunto alla sede vescovile, un grosso volume ch'è la parte prima d'un'opera intitolata: *Il giovane studente istruito nella dottrina cristiana: trattenimenti di mons. Bonomelli.* Questa prima parte tratta della fede cristiana, espone gli articoli del simbolo apostolico, ed ebbe già una seconda edizione.

Ora doveva uscire la seconda parte, ed erano già pronte duemila copie del nuovo volume. In esso trattasi, secondo il programma, «della speranza, cioè della grazia e dei mezzi per ottenere la grazia, che sono la preghiera ed i sacramenti.» Ma è uopo credere che l'autore sia uscito un po' dall'argomento, poichè l'autorità giudiziaria ha trovato motivo a sequestrare l'intera edizione, ciò che si è fatto ieri da un giudice istruttore di questo R. tribunale.

Pubblicazioni. — I nuovi editori della bella Rivista *L'arte in Italia* hanno mantenuta la loro promessa di affrettar la pubblicazione delle dispense ch'erano in ritardo.

È venuta alla luce quella di febbraio, notevole sì pel testo che per le tavole. Dell'accuratezza e eleganza dell'edizione sarebbe superfluo il far parola.

— Quel distinto patriota e chiaro scrittore trentino che è il prof. Giovanni Prato ha pubblicato testè una Memoria, letta nell'Accademia Olimpica di Vicenza, *sullo stato di coltura del Trentino.*

La Memoria è preceduta da una lettera al comm. Fedele Lampertico, ed è un riassunto completo ed esatto della storia politica e letteraria di quella nobile parte d'Italia.

Sulle condizioni geografiche del Trentino l'egregio autore espone delle nozioni chiare e precise, e la lotta che quella popolazione ha sempre ed energicamente sostenuta per ottenere l'autonomia nazionale della provincia è descritta a vivi ma fedeli colori e con quella sicurezza che viene all'autore dal poter dire: *magna pars fui.*

Il Trentino, bisogna confessarlo, non è sufficientemente conosciuto in Italia, e le condizioni di quella provincia sono generalmente meno note di quel che dovrebbero essere.

Leggendo la Memoria di Giovanni Prato si acquista un'idea precisa dello *stato* del Trentino, e ben fece l'Accademia Olimpica di Vicenza invitando quell'operoso scrittore a dare le importanti notizie che si compendiano in questa pubblicazione.

Essa ci prova quanto potentemente abbia contribuito il Trentino al progresso letterario, artistico, scientifico della nazione alla quale appartiene, e ben a ragione il signor Prato può conchiudere la sua Memoria «asserendo «che come questa nostra italiana provincia «mostrò sino dai tempi i più remoti di meritare di venir annoverata tra i paesi che «contribuirono al decoro della patria comune, «anche nei tempi che corrono non venne «meno al suo còmpito; così che, se le circostanze politiche tengono separato dall'Italia politica questo paese, che geograficamente ne costituisce così il diadema, come «la porta e la chiave, almeno in linea della «lingua, della letteratura, delle costumanze «e conseguentemente delle più calde simpatie, «vi è ad ogni modo strettamente congiunto.»

— *Rettifiche storiche.* — Il cav. Quirino Bigi, da Correggio, ha pubblicato una dotta Memoria intorno all'Allegri ed agli artisti che lo precedettero e il seguirono nella palestra faticosa e varia dell'arte. Il suo libro che abbiamo sott'occhio è scritto con grande acume ed è frutto di minute e pazienti ricerche sugli archivi di Correggio e di Parma. Queste ricerche condussero il Bigi a constatare: 1° Che il Correggio non fu discepolo del Montagna, come fin qui si era creduto; 2° Che non fu a Roma per imparare l'arte da Raffaello e Michelangelo; 3° Che non fu a Venezia vivente Tiziano; 4° Che il suo solo e vero maestro fu Antonio Bartolotti, nel cui studio lavorò e forse ebbe prova in alcuni de' migliori dipinti di questo maestro; 5° Che il Correggio non nacque di oscuri e poveri parenti e non morì povero, come affermano il Vasari e Annibale Caracci; 6° Che l'agiatezza nella quale visse l'Allegri, gli diede modo di giungere a quella perfezione nell'arte del dipingere che lo colloca ne' primi seggi.

Belle ed opportune sono pure le altre notizie sugli artisti correggesi anteriori e posteriori all'Allegri, per le quali è messo fuor di dubbio che una scuola abbastanza fiorente ivi esistesse, dalla quale il gran maestro trasse insegnamenti ed aiuti.

Intanto è questo un lavoro storico che onora assai il chiaro autore, e che può fornire agli amatori ed agli artisti buona copia di lumi per ben giudicare dell'arte e de' suoi progressi nelle varie provincie d'Italia, tra le quali la parmense va a buon diritto distinta.

B.

Cenno necrologico. — I giornali di Torino annunziano ch'è morto in quella città l'egregio cav. Vincenzo Cristin dottore, collegiato in medicina.

Malattia. — Gli stessi giornali ci recano la dolorosa notizia ch'è gravemente ammalato il comm. Timmermans, valente medico e dottore dell'Ateneo torinese.

NOTIZIE ULTIME

—

La Camera ha nella sua tornata di stamane compiuta la discussione della legge per aumento di magistrati di alcune Corti di appello e tribunali e per l'istituzione di nuove preture. Poscia ha cominciato la discussione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Nella tornata pomeridiana ha continuata la discussione delle conclusioni della Commissione del macinato.

L'on. Cordova ha terminato il lungo discorso principiato ieri. Egli ha difeso il sistema siciliano contro i giudizi del relatore, e, se abbiamo ben inteso, conchiuse sostenendo il sistema di dar il macinato in appalto a' comuni che pagherebbero allo Stato un canone annuale in ragione della popolazione. Sarebbe una trasformazione della tassa, perchè bisognerebbe autorizzar i comuni a far quel che lor pare ed essa potrebbe convertirsi in una gravosissima imposta personale diretta.

Non è del suo avviso l'on. Marazio, il quale, criticate le conclusioni della Commissione, nella quale egli appartiene alla minoranza, ha sostenuta la percezione diretta della tassa, concordando in questo con l'on. Bartolucci-Godolini. Se, quando è sorta la proposta di stabilir la tassa del macinato, si fosse detto di applicar il sistema romano, quanti voti avrebbe ottenuti? Siamo certi che sarebbe stata respinta, e ora che la tassa è stabilita, si vorrebbe mutar il sistema d'esazione, con l'adottar quello, che i suoi più valenti avvocati sono costretti di riconoscere che ha grandi difetti?

—

L'on. presidente della Camera continua a migliorare. La febbre è in sensibile diminuzione.

—

Siamo informati che sulla proposta del ministro guardasigilli S. M. ha insignito della decorazione di commendatore della Corona d'Italia l'illustre prof. Carrara.

—

Siamo assicurati che il ministero, disposto a trattare con la Francia per la revisione della convenzione commerciale, sia però d'avviso che convenga prima far conoscere al governo francese le proposte, sulla base delle quali esso crederebbe di poter avviare i negoziati.

Questi verrebbero ripresi tosto che il governo francese, esaminate quelle proposte, dichiari di accettarle in massima.

—

Dal *Times* del 25 togliamo i seguenti telegrammi:

«*Berlino*, 24. — Il giornale di Pietroburgo *Neva*, creato tre mesi or sono per difendere un'alleanza russo-francese ha cessato le sue pubblicazioni.

«La Serbia rifiutando di pagare il tributo sin dopo la consegna di Zwornik, la Porta ha ordinato che si concentrassero delle truppe e che si armassero ed approvvigionassero dei forti nella Bosnia e nell'Erzegovina.

«Si suppone che la Francia sia favorevole alla Serbia, mentre la Russia, per ora, dà ragione alla Porta.

«*Madrid*, 23. — Quest'oggi al Prado ha avuto luogo una grande riunione, convocata da affissi, per discutere le quistioni della repubblica e dei diritti del lavoro, ma non essendovi alcun oratore, la folla si accorse di essere stata burlata.

«Dopo fiere minaccie di vendetta contro gli anonimi autori degli avvisi, la folla si recò dagli stampatori per chiederne i nomi, e non ricevendo soddisfazione, arrestò il capo della tipografia, portandolo dal governatore civile.

«La folla si disperse dopo nuovi clamori, ed in seguito alla promessa che sarebbero ricercati gli autori dell'affisso e debitamente puniti.

«La città è ora tranquilla.

«*Madrid*, 23. — La *Epoca* dice che il signor Figueras è ritornato da Barcellona profondamente scoraggiato del cattivo risultato del suo viaggio. *L'Epoca* crede che egli non sia riuscito a consolidare l'autorità del governo o ad annullare le decisioni illegali della deputazione provinciale.

«Quel giornale dice che v'è poca speranza di poter ristabilire la disciplina nell'esercito in Catalogna, e teme che il cattivo esempio si estenderà al resto della Spagna.

«*Barcellona*, 23. — Al caffè Recreio ha avuto luogo un *meeting* d'internazionalisti, allo scopo d'intendersi sul miglior mezzo di eseguire i loro piani. La riunione però non riuscì a mettersi d'accordo.

«Continuano gli atti d'insubordinazione militare. L'artiglieria ha rifiutato di ammettere i nuovi ufficiali, disobbedendo agli ordini formali del capitano-generale.

«Regna tranquillità ancora, ma tutti sono in apprensione.

«*24 marzo.* — Le flotte francese, inglese e degli Stati Uniti sono nel porto onde proteggere i sudditi delle rispettive nazioni, se scoppiassero disordini. Sono avvenuti nuovi atti d'insubordinazione nella colonna del colonnello Stat a Falset, presso Tarragona. I soldati rifiutarono d'obbedire ai loro ufficiali, parecchi di questi ultimi partirono per Reuss, lasciando i soldati senza capi. — Aumentano le bande carliste.»

(*Dispaccio particolare dell'*Opinione)

Catanzaro, 28 *marzo*. — La notte scorsa da una squadriglia diretta da un delegato di Pubblica Sicurezza fu catturato in San Marcellino il brigante Giglio Francesco da Sorbo appartenente alla banda dello Scalise. Era stato il costante compagno del feroce Rizzella, da poco ucciso, ed in un ultimo scontro colla forza pubblica per ferita riportata era stato obbligato a lasciare la banda.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — Il conte Pianciani assistette questa sera ad un pranzo dato in suo onore dal sindaco.

Versailles, 27. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Rouvier interpella il ministro dell'interno sulla situazione dei giornali nelle provincie del mezzodì. Dice che il governo è più severo coi giornali repubblicani che coi monarchici.

Goulard risponde che il governo tiene una bilancia imparziale, ma che il temperamento più focoso del mezzodì domanda una repressione più energica.

La Camera approva su questa interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 458 voti contro 68.

Versailles, 27. — Nel progetto relativo alle Commissioni municipali di beneficenza, monsignor Dupanloup ottenne che in ciascuna di esse sia ammesso un ecclesiastico.

Londra, 27. — Camera dei Comuni. — Lord Enfield, rispondendo a Taylor, dice che il governo non può riconoscere l'attuale governo spagnuolo che come provvisorio; che le Cortes Costituenti, le quali saranno fra breve convocate, adotteranno la forma definitiva di governo; che d'altronde non è facile di sapere attualmente presso chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

Copenaghen, 27. — La Camera approvò definitivamente la Convenzione monetaria scandinava.

Costantinopoli, 27. — Assicurasi da fonte ufficiale che la pretesa lettera del Gran Vizir al gabinetto di Belgrado per reclamare il pagamento del tributo arretrato non esiste.

Pest, 27. — La Commissione finanziaria presentò alla Camera dei deputati la legge finanziaria del 1873. Le spese ordinarie ascendono a 207,186,572 fiorini e le entrate ordinarie a 203,169,405. Il disavanzo ordinario ascende a 3,717,167 e lo straordinario a 56,572,398. Questo ultimo è coperto per 45,188,948 dalle entrate straordinarie; quindi il disavanzo totale ascende a 14,800,617.

Parigi, 27. — Nel processo contro la *Transcontinental Memphis* il tribunale condannò per truffa e per documenti falsi Crampon a 4 anni di prigione, Lessignol a 2 anni. Poupinel a 1 anno e tremila lire di multa, Gauldree e Boileau a tre anni, il generale Fremont, Prost ed Auffermann, assenti, ciascuno a cinque anni di prigione e a tremila lire di multa, e tutti solidariamente nei danni e nelle spese.

I condannati furono arrestati nell'uscire dal tribunale.

Madrid, 27. — Il ministero si pose d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e di Acosta.

La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri una seduta.

La disciplina si va ristabilendo nell'esercito.

Nell'attacco di Rippol i carlisti adoperarono il petrolio per costringere la guarnigione ad arrendersi. Essi fecero colà prigionieri 60 soldati.

La *Gazzetta* annunzia che il generale Hidalgo è nominato capitano generale delle Canarie.

Domani o posdomani comparirà il decreto che convoca i collegi elettorali per la Costituente.

La pretesa agitazione militare a Barcellona è smentita.

Parigi, 28. — Il *Siècle*, parlando della petizione del principe Napoleone, dice che Dufaure chiederà l'ordine del giorno puro e semplice, e che, nel caso che non sia approvato, il governo presenterà immediatamente un progetto che bandirà dalla Francia i Bonaparte.

Madrid, 27. — Figueras è indisposto, in seguito ad un forte reuma.

Bukarest, 28. — La Camera approvò con 59 voti contro 14 il progetto di legge relativo alla congiunzione delle strade ferrate rumene colle strade ferrate turche a Rustschouk, autorizzando simultaneamente il governo a negoziare colla Turchia per la costruzione di un ponte sul Danubio e per la linea Bukarest-Giurgewo.

New-York, 27. — Oro 116 3/8.

Il raccolto del cotone nell'anno 1872-73 calcolasi a 3,764,880 balle.

Madrid, 28. — La voce che il maresciallo Serrano prenderebbe il comando dell'esercito del Nord, non è confermata.

La questione degli artiglieri è in via di accomodamento.

Perpignano, 28. — I carlisti, che sotto il comando di Saballs s'impadronisono di Ripoll, adoperarono il petrolio contro le porte e le finestre della chiesa di S. Eudaldo. Secondo il *Diario*, questa chiesa rimase interamente distrutta dalle fiamme. Nove carabinieri, che vi si erano trincerati, furono fucilati, benchè si fossero resi.

Don Alfonso fece il suo ingresso a Ripoll.

Montevideo, 4° — José Elauze fu eletto presidente della repubblica.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 28	Vienna, 28	Berlino, 28
Prestito franc. 5 %	90 72	— —	— —
Rendita » 3 %	55 60	— —	— —
» » 5 %	89 62	— —	— —
» italiana 5 %	65 15	— —	63 5/8
» austriaca. .	— —	73 30	— —
Consolidato inglese	92 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	450 —	190 25	116 3/4
Banca di Francia.	4370 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	115 —	— —	— —
Obbligazioni dette	175 25	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	197 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	332 50	201 —
Cambio sull'Italia.	11 7/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	— —	— —	— —
Azioni	830 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 43	— —	— —
Aggio dell'oro p.mo	4 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	337 25	207 —
Banca austriaca. .	— —	967 —	— —

Londra, 28

Consolidato inglese . . .	92 3/4
Rendita italiana	64 3/8

Titoli	Roma, 28	Firenze, 28
Rendita italiana 5 % .	74 10	74 17(fm
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64.	75 50	— —
Prestito romano Blount.	78 07	— —
Detto Rothschild . . .	74 65	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2497 1/2(fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	549 —	— —
Banca Toscana	— —	1770 1/2(fm
Banca italo-germanica .	500 —	505 —(fm
Banca austro-italiana .	— —	— —
» industr. e comm.	577 —	— —
Azioni tabacchi	— —	948 —(n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	133 —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	474 —(n.)
Obbligazioni dette . . .	— —	[illegible] —(n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	648 —	— —
Gas di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	26 56(o.)
Francia a vista	— —	113 25(o.)
Napoleoni d'oro	— —	22 71(o.)
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1191 —(fm

GIACOMO DINA, Direttore.

BOMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

Milano — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — Milano

Sono pubblicate le prime dispense dell'interessante opera

EUGENIA MONTIJO GIÀ IMPERATRICE DEI FRANCESI

ovvero I MISTERI DELLE TUILERIES

Racconto storico romantico della storia francese contemporanea — Traduzione dall'originale tedesco — Seconda edizione.

Ricchissima di avventure è la vita dell'imperatrice Eugenia, ed è appunto la storia di questa donna che qui si svolge avanti a'nostri sguardi nella forma d'un romanzo piacevole e brillante. Noi primieramente vediamo Eugenia Montijo come compagna intima della giovane regina Isabella di Spagna nel parco di Aranjuez. Sono due figure belle, seducenti di fanciulla, che scherzano passeggiando sotto le superbe palme, sotto i fiorenti mandorli, e sentono svegliarsi in sè l'amore coll'ardenza meridionale... però, mentre la bellezza di Isabella non s'accresce coll'intero sviluppo, quella di Eugenia aumenta a sempre maggiore magnificenza. Noi teniamo dietro alle ulteriori sue sorti interessanti nel Belgio ed a Londra, ove in causa sua hanno luogo duelli sanguinosi — indi a Parigi, ove il gran mondo l'ammira, e Luigi Napoleone la scorge alla caccia di Compiègne per poco dopo innalzarla con lui al trono imperiale.

Corre una via ardita, degna d'ammirazione, da una donna spagnuola ad un'imperatrice festeggiata, attorno alla quale in questo romanzo si raggruppano tutti i misteri delle Tuileries — quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

Chi però al giorno d'oggi non sentirebbe il desiderio, la vaghezza di conoscere la biografia tempestosa, agitatissima di quest'imperatrice, il cui splendore per propria grave colpa ora si è eclissato altrettanto rapidamente, il cui orgoglio ora fu così rintuzzato che, profuga, abbandonata da tutti i cortigiani e Gesuiti, va con suo figlio e con suo marito in cerca d'un asilo sul suolo inglese?

Quest'opera, oltre la storia di Eugenia, contessa di Teba, ci dà quella del suo consorte Napoleone dal suo primo incontro con lei fino all'estrema caduta, accompagnata dall'incendio delle Tuileries. Il lettore troverà complemento necessario al libro già pubblicato: *Napoleone III, o Lotta del destino e corona imperiale*, inquantochè quest'ultima si arresta appunto allorquando le nuove idee politiche e gli intrighi dei diplomatici di tutta Europa promettevano altri e più severi avvenimenti.

Abbonamento a 50 dispense L. 5 — a 98 L. 10.

L'opera intera consta di 98 dispense nel medesimo formato dell'opera *Luigi Napoleone, ovvero Lotta del destino e corona imperiale* con 100 magnifiche illustrazioni.

Le dispense si vendono anche presso tutti i *Librai* e *Venditori di giornali* a Cent. 10.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — Gli abbonati all'intera opera, diretti agli Editori *Fratelli Simonetti*, avranno in dono il romanzo di Anna Radcliffe: *I Sotterranei di Mazzini*. Un volume in-8° di pag. 214, illustrato da 15 incisioni intercalate nel testo, nonchè coperta, indice e frontespizio di detta opera.

Chi desidera avere la prima edizione di quest'opera completa, due grossi volumi di complessive pagine 1600 con 100 illustrazioni, L. 15.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Pantano, n. 6. — In Roma, deposito presso **Edoardo Perino**, Agenzia giornalistica, Piazza Colonna. — Firenze, presso **Ulisse Franchi**, libraio, Piazza del Duomo, n. 15.

BERNARDO ERBA E COMP.

Milano - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

LAVORI IN ASFALTO E LAVA METALLICA

COSTRUZIONE E VENDITA DI MACINE DA MULINO

Francesi e Nazionali

Fabbrica di Martelline e scalpelli d'acciaio per mugnai

Deposito di Molette per affilare

SI RICEVONO COMMISSIONI PER TUTTO IL REGNO

DROGHERIA

DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via del a Nina*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Creme di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettine* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserva ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Ettogr. 2, Cent. 70

Deposito generale in Pavia, all'*Agenzia commerciale* di L. Giorda, via S. Siro, 1210. — Si spedisce in provincia contro importo anticipato. — Per partite, *rilevante sconto ai rivenditori*.

Depositi: Torino, Soave e Comp. — Savona, E. Crotti — Livorno, A. Chelucci — Milano, Enrico Casati — Catania, Leonardi Di Paola — Roma, presso l'Agenzia di A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata e debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Pagioli in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Barelli Donati via Cesarini ed al signor Bravven ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PROVINCIA DI SIENA

COMUNE DI BUONCONVENTO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso pel conferimento di una delle due condotte medico-chirurgiche a servizio della metà del paese di Buonconvento e della sua campagna.

Tal condotta è a tutta cura. È retribuita coll'annuo stipendio di L. 2200, pagabili in dodici rate mensili posticipate. Il Titolare ha l'obbligo di tenere, a tutto suo carico, la cavalcatura.

Chiunque voglia farsi aspirante dovrà far pervenire a quest'ufficio comunale e franca di posta, entro il mese di marzo stante, la propria domanda stesa su carta da bollo da centesimi 50, e corredata — della fede di nascita e di buoni costumi, della situazione di famiglia, della matricola medico-chirurgica, e di quei certificati e documenti atti a porre maggiormente in vista i proprii titoli.

Il capitolato, che verrà trasmesso in copia ai richiedenti, risulta dalle deliberazioni consigliari dell'11 ottobre e 10 novembre, del decorso anno 1872.

Dall'ufficio comunale di Buonconvento, li 8 marzo 1873.

Il Sindaco D. MIGNANELLI.

Presso **E. CARLO USIGLI**
Firenze, via Ricasoli, 2.

NUOVO ALBUM

di Francobolli, Marche e Curiosità iconografiche ed artistiche

Un vol. in-4° che comprende anche il viaggio di monsieur La Blague. Si spedisce franco in tutto il Regno per L. 6.

Come lavoro tipografico, quest'*Album* nulla lascia a desiderare ed è veramente bello; dal lato letterario è interessante nello stesso tempo e curioso. Nel viaggio di monsieur La Blague si pongono in caricatura le tante corbellerie che gli stranieri, specialmente francesi, hanno detto sul conto di noi italiani e del nostro paese. In questo *Album* v'è fin po' di tutto, raccolto con criterio ed in modo da fare stupore come da simile soggetto, l'Usigli abbia potuto trarre tanto profitto. (*Gazzetta d'Italia*, 19 dicembre 1872).

Questo nuovo *Album* offre un largo pascolo ai più instancabili raccoglitori, e mentre soddisfa questo loro bisogno psichico, li ammaestra. Davvero non si poteva più argutamente piegare all'educazione del paese una puerile passione, e l'Usigli può vantarsi d'aver fatto una bellissima trasformazione delle forze.

Prof. Paolo Mantegazza.

LO SCIROPPO DI RAFANO

jodato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'Olio di fegato di merluzzo; la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'intorno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro. Se ne trova a Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. che ne fa spedizioni in tutta Italia.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 74.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, *l'impoverimento del sangue*, *l'irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, *le soppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^o^, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^o^. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. *Le Capsule al matico, di Grimault e C^o^*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Savelli, 10, e da Marignani e Garneri farmacisti.

G. MARGHI Parucchiere in Via Campo Marzio, n° 46, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per colorire istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Anno undicesimo d'esercizio d'importazione dal Giappone	**SOCIETA' BACOLOGICA** FIORENTINA **LUIGI TARUFFI E SOCI** Con Sede in Peccioli (Toscana) Allevamento 1873.	Anno IV di riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Si avvisano i signori sottoscrittori ai Cartoni originari Giapponesi annuali, essere arrivati detti Cartoni sceltissimi di *Sinciu*, *Yanagawa*, ecc., in perfetto stato di conservazione, spediti dal proprio incaricato sig. Scoti e che vengono a costare L. 23 50, valuta italiana e tutte spese comprese. — PECCIOLI (Toscana), 8 gennaio 1873.



SONO STATI TROVATI DEI VALORI in una via di Roma. Chi credesse aver diritto di ricuperarli si dirigga in via Frattina, Num. 48, piano quarto, alla mattina prima delle nove, dati i contrassegni, verranno consegnati.

COMPAGNIA DELLE MESSAGGERIE MARITTIME

DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

Agenzia di Napoli — Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire dal 31 Marzo

Il magnifico Vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate

Capitano BOURDOIS

Partirà il 31 Marzo 1873,

per Porto-Said, Suez, Pointe de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong e Yokohama.

Per passaggio e carico indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, Strada Molo, numeri 11, 12 e 13.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 365 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 398 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1873.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o ceretto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, *cioè calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuse, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come ceretto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti ureirali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Moravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

DELLA CERTOSA DI PESIO

(Provincia di Cuneo)

Si pregano coloro che aspirano ad assumere l'affitto di questo elegante Stabilimento a rivolgere le loro offerte al sig. Avv. **Luigi Suant** in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, casa propria.

La Certosa di Pesio, posta in una delle più belle ed ombreggiate valli delle Alpi, a quasi 900 metri al dissopra del livello del Mare, con superbi passeggi e magnifiche vedute con acque freschissime e saluberrime, è una delle più gradevoli residenze per l'estate, e ad essa affluiscono ogni anno molti forestieri non solo dalla Francia e dall'Inghilterra, ma altresì dalla stessa Svizzera.

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Lavori in protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Roma, via della Vite, n. 32, p. 1°

GUIDA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DEL REGNO d'ITALIA

di NERICO MAURO e G. P. — PREZZO Lire 3.

ROMA, vendesi presso l'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 54.

In provincia viene spedita dalla stessa Agenzia contro invio di L. 3. 30 in vaglia e biglietti di B. N. in lettera raccom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.